

Lunedì 29 Novembre 2004

FOCUS AMBIENTE

FORNITURE

Cancelleria «verde» sulle scrivanie dell'ente pubblico

Riconvertire il consumo di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni attraverso una politica di acquisti verdi. Puntare su prodotti a basso impatto ambientale con un obiettivo: l'incremento della domanda pubblica di prodotti ecosostenibili per creare un circolo virtuoso che coinvolga le aziende e le convogli verso una produzione più rispettosa dell'ambiente. Il cosiddetto Green public procurement (Gpp) sta muovendo i primi passi in Italia. Un terreno quasi inesplorato ma con punte di eccellenza come le Province di Cremona e Bologna o la Regione Toscana dove dalla carta riciclata al cibo biologico nelle mense scolastiche, passando per le auto elettriche, la politica di acquisti verdi è già una realtà

che coinvolge le stesse imprese produttrici. Soprattutto in settori come la carta dove alla base della produzione ecologica c'è un sistema di riciclaggio consolidato da anni. «Le imprese — spiega Massimo Medugno vicedirettore di Assocarta — vedono nel Gpp un interessante stimolo, una sfida alla quale ci sentiamo pronti a rispondere». Già oggi il 56% delle fibre cellulosiche viene prodotto con fibre riciclate. Percentuale destinata a salire. Il decreto 203 del 2003 prevede che il 30% dei beni e manufatti acquistati da qualsiasi amministrazione pubblica sia prodotto con materiale da riciclo. Una normativa che lancia una sfida sia agli enti sia alle imprese, ma che «non ci spaventa — precisa Medugno —. Un

aumento anche esponenziale della domanda da parte degli enti locali troverebbe pronta l'industria cartiera italiana».

Ma normare la materia fissando limiti e vincoli concentrandosi solo sul prodotto finito secondo Medugno non basta: «La visione deve riguardare tutta la filiera e un maggior stimolo alla raccolta riciclata renderebbe più agevole una politica che punti al Gpp e a noi semplificherebbe il lavoro soprattutto nella ricerca della materia indispensabile per la produzione». Abbassando i costi di produzione e di conseguenza i prezzi con vantaggi per la stessa pubblica amministrazione.

DAVIDE CIONFRINI

perfino il gazono, oggetto di accuse sulla formazione delle polveri fini per le quali viene bloccato il traffico. Se nell'aria delle città di pochi anni fa galleggiavano sottili fiocchi neri che macchiavano la biancheria stesa all'aperto, oggi l'attenzione si concentra su inquinanti più complessi e indiretti, sul benzene e sui composti organici volatili. E difatti sono cambiati i parametri di rilevazione (l'anidride solforosa era un pericolo ai tempi delle ciminiere) e basta poco per fare scattare l'ordinanza del sindaco.

JACOPO GILIBERTO

ne dell'att
sono sposta-
na volta. E
piccole, me-
sempio per
o: al Portel-
Romeo so-
i padiglioni
mento stori-
va dove og-
lella Regio-
essivamen-
che la sede
un centro
e ma anche
a con l'Uni-
agli Arcim-

